

Atto deliberativo di Giunta proposto in data 25.06.2003.

Assessorato: ASSESSORATO DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE.

Servizio: SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: PROVVEDIMENTI PER POTENZIARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE DEGLI ENTI LOCALI. REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PROVINCIALI, INTERCOMUNALI E COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE. MODIFICHE DELLA PROPRIA DELIBERAZIONE N. 2283 DEL 2 DICEMBRE 2002.

Prot. n. (PTC/03/19122)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992 n° 225 e in particolare gli artt. 12, 13, 14 e 15 che definiscono le competenze di regioni, province, prefetti e comuni in materia di protezione civile;
- la Legge Regionale 24 aprile 1995 n° 45 e in particolare gli artt. 3, 5, 6, 7 che definiscono le attività della regione in materia di protezione civile e la partecipazione delle province, delle comunità montane e dei comuni;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n° 112 e in particolare l'art. 108 che definisce le funzioni attribuite a regioni, province e comuni in materia di protezione civile;
- la legge 10 agosto 2000 n° 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";
- la Legge 18 agosto 2000 n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la Legge 9 novembre 2001 n° 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile";
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n° 3 e in particolare gli artt. 176 e 177 che recepiscono e articolano le prescrizioni del D.Lgs. 112/98;
- la Legge Regionale 28 dicembre 2001 n° 50 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004";
- il documento "Il metodo Augustus" del maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;
- la direttiva "Attività preparatorie e procedure di intervento in caso di emergenza per la protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del dicembre 1996 e successive integrazioni;
- la direttiva "Attività preparatorie e procedure di intervento in caso di emergenza per la protezione civile. Specificamente per il rischio di inondazione del bacino del fiume Po" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del marzo 1999;
- le "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a

rischio idrogeologico" approvate dalla giunta della Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n° 129 del 6 febbraio 2001;

- il "Manuale per la gestione dell'attività tecnica dei COM" redatto dal "Servizio Sismico Nazionale";
- il documento "Modello integrato per le principali aree sismogenetiche" redatto dal Dipartimento della protezione civile;
- i piani di emergenza predisposti dai prefetti ai sensi dell'art. 14 della Legge 24 febbraio 1992 n° 225;
- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra l'Ispettorato regionale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;

Rilevato che:

- per esercitare le funzioni loro attribuite dalle leggi, dalle direttive, dagli atti di indirizzo e dai piani sopra citati è necessario che province e comuni si dotino, anche in forma associata, di strutture di protezione civile;
- dette strutture debbono poter essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;
- dette strutture possono essere così definite :

a) CENTRI OPERATIVI UNIFICATI PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE

- che debbono :
 - essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente costituita da uffici della Provincia e del Comune o dei Comuni che realizzano questa struttura insieme con la Provincia ;
 - essere centro di coordinamento delle associazioni del volontariato provinciale e/o locale di protezione civile ;
 - essere base delle colonna mobile operativa provinciale e regionale;
 - essere centro di gestione della protezione civile a livello provinciale in emergenza e in tempo di pace;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche :

1. Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fognie, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

2. L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- consentire eventualmente la realizzazione di una tendopoli capace di ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. L'edificio civile deve:

- essere solido e capace di resistere a un terremoto di intensità pari alla massima già registrata in zona,
- comprendere spazi adatti a contenere:
 - uffici protezione civile della Provincia,
 - uffici protezione civile del Comune o dei Comuni che realizzano questa struttura insieme con la Provincia,
 - uffici del volontariato protezione civile,
 - la segreteria attrezzata con centralino telefonico,
 - la sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
 - la sala operativa attrezzata per elaborazioni informatiche e consultazione testi e carte,
 - la sala radio;
- comprendere eventualmente spazi adatti a contenere:
 - l'ufficio provinciale del Corpo Forestale dello Stato,
 - l'ufficio della polizia provinciale,
 - l'ufficio della polizia urbana del capoluogo,
 - l'ufficio delle strutture operative del comune capoluogo,
 - la cucina e la mensa per gli addetti ai vari uffici e servizi,
 - la foresteria per eventuali ospiti .

4. Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc .
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.

b) AREE DI AMMASSAMENTO

- che debbono:
 - fornire aree adatte all'ammassamento di materiali e alla predisposizione di campi base per le operazioni di emergenza;
 - essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in

questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;

- avere, in linea di massima, le caratteristiche di seguito descritte :

1) Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

2) L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3) Gli eventuali edifici debbono essere solidi e capaci di resistere a un terremoto di intensità pari alla massima già registrata in zona;

c) CENTRI DI ACCOGLIENZA

- che debbono:
- fornire un primo ricovero a persone evacuate perché vittime di calamità o sottoposte a grave rischio e fornire aree adatte all'ammassamento di materiali e alla predisposizione di campi base per le operazioni di emergenza;
- offrire il proprio servizio a tutto il territorio provinciale;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, in linea di massima, le caratteristiche di seguito descritte :

1) Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

2) L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- contenere edifici adatti al ricovero anche temporaneo di persone e/o consentire la realizzazione di una tendopoli, il tutto per ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3) Gli eventuali edifici debbono

- essere solidi e capaci di resistere a un terremoto di intensità pari alla massima già registrata in zona;
- essere capaci di ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione.

d) CENTRI OPERATIVI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

- che debbono :
- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente di protezione civile ;
- essere centro di coordinamento delle associazioni del volontariato di protezione civile ;
- essere centro di gestione della protezione civile in emergenza e in tempo di pace;
- essere possibilmente sede di un distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche :

1. Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fognie, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

2. L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- consentire eventualmente la realizzazione di una tendopoli capace di ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. L'edificio civile deve:

- essere solido e capace di resistere a un terremoto di intensità pari alla massima già registrata in zona,
- comprendere spazi adatti a contenere

- l'ufficio protezione civile del comune,

- l'ufficio del volontariato di protezione civile,

- la segreteria attrezzata con centralino telefonico,
 - la sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
 - la sala operativa attrezzata per elaborazioni informatiche e consultazione testi,
- la sala radio;
 - comprendere spazi eventualmente adatti a contenere:
- l'ufficio della polizia urbana del capoluogo,
 - l'ufficio delle strutture operative del comune capoluogo,
 - la cucina e la mensa per gli addetti ai vari uffici e servizi,
- la foresteria per eventuali ospiti.

4. Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc.
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.

e) CENTRI OPERATIVI MISTI

- che debbono:
 - dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile di un gruppo di comuni;
 - offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio dei comuni di cui sopra;
 - essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
 - avere, di massima, le caratteristiche di seguito descritte :

1. Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
- prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;

2. L'edificio civile deve essere:

- solido e capace di resistere a un terremoto di intensità pari alla massima già registrata in zona,

- facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
 - dotato di parcheggi,
 - dotato di spazi adatti a contenere:
 - la sala situazioni,
 - la segreteria con centrale di comunicazioni telefoniche,
 - la sala per elaborazioni informatiche e per comunicazioni radio,
3. Deve essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni.
Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:

- 2 PC desktop
- 1 PC portatile
- 1 Stampante A3
- 1 Stampante portatile
- 2 Fax con funzionalità di fotocopiatrice
- 1 Fotocopiatrice
- 1 Scanner
- 2 Cellulare GSM
- 1 Cellulare-modem applicabile al PC portatile
- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatile
- 1 RadioRT CB fissa
- 1 Gruppo di continuità

4) Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

f) CENTRI OPERATIVI COMUNALI

- che debbono:
 - dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile del comune;
 - offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio del comune;
 - avere, di massima, le caratteristiche di seguito descritte :

1. Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;

- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
- servito dalle reti di acqua, fognie, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
- prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;

2. L'edificio civile deve essere:

- solido e capace di resistere a un terremoto di intensità pari alla massima già registrata in zona,
- facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
- dotato di parcheggi,
- dotato di spazi adatti a contenere:
 - la sala situazioni,
 - la segreteria con centrale di comunicazioni telefoniche,
 - la sala per elaborazioni informatiche e per comunicazioni radio,

3. Deve essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni. Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:

- 2 PC desktop
- 1 Stampante A3
- 1 Fotocopiatrice
- 1 Scanner
- 2 Cellulari GSM
- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatile
- 1 RadioRT CB fissa
- 1 Gruppo di continuità

5) Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

Dato atto che:

- nella nota n° AMB/PTC/02/12490 del 14 maggio 2002, in riferimento al riparto del fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, comma 16 della L. 388/2000, l'Assessore "Difesa del suolo e delle costa - Protezione civile", ha definito un programma pluriennale di massima per la realizzazione della rete regionale delle strutture operative di protezione civile sopra definite ;
- con propria deliberazione n.2343 del 19/12/2000 e n.3078 del 28/12/2001 la Giunta Regionale ha avviato il programma di realizzazione della rete dei centri unificati di protezione civile con un primo finanziamento pari a € 77.468,53 alla Provincia di Parma per la realizzazione del CENTRO UNIFICATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE di Parma;
- con propria deliberazione n° 996 del 10 giugno 2002 "Provvedimenti per favorire l'attuazione

da parte dei comuni e delle Province dei compiti loro assegnati in materia di protezione civile . Realizzazione di strutture provinciali e intercomunali di protezione civile .

Approvazione degli schemi di convenzione" la Giunta Regionale ha cofinanziato, con fondi provenienti dal bilancio regionale, la prima fase del programma pluriennale per la realizzazione della rete regionale delle strutture operative di protezione civile sopra definite;

- con propria deliberazione n° 2283 del 2 dicembre 2002 " PROVVEDIMENTI PER POTENZIARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE DEGLI ENTI LOCALI. REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PROVINCIALI E INTERCOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI DI CONVENZIONE" la Giunta Regionale ha cofinanziato, con fondi provenienti dal riparto 2001 del fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, comma 16 della L. 388/2000, la seconda fase del programma pluriennale per la realizzazione della rete regionale delle strutture operative di protezione civile sopra definite;.

Considerato che:

- il 27 marzo 2003 in una apposita riunione l'Assessore Regionale "Difesa del suolo e della costa - Protezione civile" e gli assessori provinciali con delega alla protezione civile definirono un piano generale per la realizzazione della rete regionale delle strutture di protezione civile che, tenuto conto delle strutture già finanziate in prima e seconda fase dalle Delibere di Giunta sopra citate, individuava le strutture da finanziare nella terza fase avvalendosi dei fondi della annualità 2002 del Fondo Regionale di Protezione Civile di cui all'art. 138, comma 16 della L. 388/2000 e una prima ipotesi circa quelle da finanziare nella quarta fase avvalendosi dei fondi della annualità 2003 dello stesso Fondo Regionale di Protezione Civile ;
- con nota prot. n° AMB/PTC/03/16025 del 30 maggio 2003 l'Assessore "Difesa del suolo e della costa - Protezione civile" definiva in € 3.445.370,19 la quota delle disponibilità finanziarie derivanti dall'annualità 2002 del già citato Fondo Regionale di Protezione Civile da impiegarsi per il potenziamento del sistema di protezione civile degli enti locali ;
- è da confermarsi un metodo di lavoro che, per la realizzazione della rete regionale delle strutture di protezione civile, assegna alle province il compito di individuare i siti delle strutture di protezione civile e di coordinare le iniziative locali e, nel caso in cui le province stesse lo richiedano, assegna loro anche la gestione dei finanziamenti ;
- dai fatti e dalle considerazioni sopra citate è emersa la opportunità e la possibilità di contribuire alla realizzazione :

a) dei CENTRI UNIFICATI PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE di :

- Reggio Emilia (RE),
- Ferrara (FE)

con un finanziamento di € 200.000,00 a favore di ognuna delle rispettive Province ;

b) delle AREE DI AMMASSAMENTO di :

- Parma (PR),
- Reggio Emilia (RE),
- Finale Emilia (MO),
- Palagano (MO),
- Zocca (MO),
- Ferrara (FE),

- Bellaria Igea Marina (RN),
- Morciano di Romagna (RN),
- Rimini (RN),

con un finanziamento di € 52.000,00 a favore di ognuna delle rispettive Province per ciascuna area;

c) delle AREE DI AMMASSAMENTO di :

- Castiglione dei Pepoli (BO),
- Casola Valsenio (RA),
- Cesena (FC),

con un finanziamento di € 52.000,00 a favore di ognuno dei rispettivi Comuni ;

d) del primo stralcio dell' AREA DI AMMASSAMENTO di S.Giovanni Persiceto (BO) con un finanziamento di € 42.000,00 a favore del Comune di S.Giovanni Persiceto ;

e) dei CENTRI DI ACCOGLIENZA di :

- Ferrara (FE),
- Rimini (RN),

con un finanziamento di € 52.000,00 a favore di ognuna delle rispettive Province ;

f) dei CENTRI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE di :

- Pianello Val Tidone (PC),
- Bardi (PR),
- Palanzano (PR),
- Mirandola (MO),
- S.Felice sul Panaro (MO),
- Gaggio Montano (BO),
- Imola (BO),
- Monzuno (BO),
- S.Giovanni Persiceto (BO),
- Comacchio (FE),
- Bagno di Romagna (FC),
- Modigliana (FC),
- Sogliano al Rubicone (FC),

con un finanziamento di € 70.000,00 a favore di ognuno dei rispettivi Comuni ;

g) dell' adeguamento dei CENTRI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE di :

- Bobbio (PC),
- Fiumalbo (MO),
- Frassinoro (MO),
- Casola Valsenio (RA),

con un finanziamento di € 18.000,00 a favore di ognuno dei rispettivi comuni ;

h) dei CENTRI OPERATIVI MISTI di :

- Pianello Valtidone (PC),
- Bardi (PR),
- S.Secondo (PR),
- Carpi (MO),
- Modena (MO),
- Sassuolo (MO),
- Ferrara (FE),
- Vigarano Mainarda (FE),

con un finanziamento di € 19.000,00 a favore di ognuna delle rispettive Province per ciascun centro;

i) dei CENTRI OPERATIVI MISTI di :

- Castel Nuovo di Sotto (RE),
- Scandiano (RE),
- Pianoro (BO),
- S.Lazzaro di Savena (BO),
- Cesena (FC),
- Savignano sul Rubicone (FC),

con un finanziamento di € 19.000,00 a favore di ognuno dei rispettivi Comuni ;

l) dei CENTRI OPERATIVI COMUNALI di :

- Bobbio (PC),
- Corniglio (PR),
- Mezzani (PR),
- Sissa (PR),

- Zibello (PR),
- Campogalliano (MO),
- Novi (MO),

con un finanziamento di € 15.000,00 a favore di ognuna delle rispettive Province per ciascun centro;

m) dei CENTRI OPERATIVI COMUNALI di :

- Baiso (RE),
- Gualtieri (RE),
- Toano (RE),
- Vetto (RE),
- Castello di Serravalle (BO),
- Lizzano in Belvedere (BO),
- S.Agata sul Santerno (RA),
- Brisighella (RA),
- Conselice (RA),
- Mercato Saraceno (FC),

con un finanziamento di € 15.000,00 a favore di ognuno dei rispettivi Comuni ;

per un totale di spesa di € 2.673.000,00;

- che la predetta somma di € 2.673.000,00 trova capienza nel capitolo 47132, "... " di cui all'U.P.B. 1.4.4.2.17101, sul quale, con variazione di bilancio adottata con propria deliberazione n.330 del 17 marzo 2003, è stata trasferita la somma relativa alla già citata quota dell'annualità 2002 del Fondo Regionale di Protezione Civile, ivi compresa la parte da impiegarsi per il potenziamento del sistema di protezione civile degli enti locali;
- si ravvisa l'opportunità di provvedere all'erogazione dei contributi sopra elencati in due tranches, meglio dettagliate al punto 3. della parte deliberativa che segue, ma comunque con un'anticipazione pari al 40% dell'importo del contributo, sulla base della presentazione, da parte del soggetto attuatore, di idonea documentazione attestante l'avvio del procedimento di realizzazione dell'intervento assegnato, e un saldo fino al 60% dell'importo del contributo sulla base di una analitica rendicontazione delle spese ammissibili sostenute;
- si ravvisa l'opportunità di procedere a una verifica dei risultati prodotti, quanto alla realizzazione della rete regionale delle strutture di protezione civile, da questa e dalle citate delibere n.2343/2000, n° 996/2002 e n° 2283/2002 e di affidare questa verifica al Responsabile del Servizio Protezione Civile il quale provvederà con proprio atto a definire i tempi e i modi in cui detta verifica verrà compiuta .

Preso inoltre atto che :

- alcune amministrazioni beneficiarie dei finanziamenti disposti dalla DGR 2283/02 hanno

presentato osservazioni su difficoltà incontrate nel porre in essere gli atti previsti dalla stessa DGR ;

- tali osservazioni sono state presentate in forma scritta dalla provincia di Bologna con lettera in data 8 marzo 2003, dal Comune di Cesena con lettera del 10 gennaio 2003, dal Comune di Fidenza con lettera dell' 11 febbraio 2003, dal Comune di Casola Valsenio con lettera del 13 maggio 2003 e che le lettere citate sono conservate agli atti presso il Servizio Protezione Civile ;
- le osservazioni sopra citate e altre ancora giunte in altra forma vertono sui seguenti argomenti :
- alcune province beneficiarie dei finanziamenti per i COM e per i COC ritengono opportuno che il finanziamento non sia erogato solo alla presentazione della documentazione di spesa, ma sia erogato attraverso una quota di anticipo da corrispondersi alla firma della convenzione e una quota a saldo da corrispondersi alla presentazione della documentazione di spesa ;
- alcune province beneficiarie dei finanziamenti per i COM e per i COC ritengono opportuno che sia chiarito che in capo a loro viene posto l' obbligo di coordinare e indirizzare i comuni nella realizzazione dei loro centri operativi e non di realizzare direttamente ;
- alcune province beneficiarie dei finanziamenti per i COM e per i COC ritengono opportuno che sia chiarito che le attrezzature descritte nella scheda allegata alla convenzione non sono un' indicazione vincolante ;
- alcune province beneficiarie dei finanziamenti per i COM e per i COC ritengono opportuno che sia resa univoca la durata della convenzione e la permanenza degli obblighi in essa definiti ;
- alcune province beneficiarie dei finanziamenti per i COM e per i COC ritengono opportuno che sia chiarito che la provincia può stipulare un solo atto per tutti i finanziamenti previsti e non un atto per ogni finanziamento previsto ;
- alcune amministrazioni beneficiarie di finanziamenti a vario titolo ritengono che le scadenze previste per l' avvio e la conclusione delle operazioni relative ai lavori e/o agli acquisti siano troppo vicine e non consentano alle amministrazioni stesse di operare ;
- alcuni comuni beneficiari dei finanziamenti per i Centri Sovracomunali di Protezione Civile ritengono che sia troppo vincolante la identificazione del Centro Sovracomunale di Protezione Civile col distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari .

- Le amministrazioni provinciali di Parma e di Reggio Emilia hanno già provveduto a sottoscrivere le convenzioni previste dalla citata delibera 2283/02 .

- Il Comune di Fiumalbo (MO) con lettera in data 30 gennaio 2003 ha comunicato al Servizio Protezione Civile che sono intercorsi accordi tra lo stesso Comune, il Comune di Pievepelago, la Provincia di Modena e l' ispettorato regionale dei vigili del fuoco per realizzare in Comune di Fiumalbo il centro sovracomunale di protezione civile già previsto e finanziato dalla DGR 2283/02 in Comune di Pievepelago ; in ragione di ciò il Comune di Fiumalbo richiede che il finanziamento per la realizzazione del Centro sovracomunale di Protezione Civile già attribuito dalla DGR 2283 al Comune di Pievepelago venga attribuito al comune di Fiumalbo .

- La Provincia di Bologna con lettera in data 24 giugno 2003, unitamente alle lettere in pari data della Comunità Montana Valle del Samoggia e del Comune di Castello di Serravalle, ha comunicato all' Assessore Difesa del Suolo e Protezione Civile che sono intercorsi accordi tra la stessa Comunità Montana, lo stesso Comune e la Provincia per realizzare in Comune di Bazzano, con ente attuatore la Comunità Montana Valle del Samoggia, il COM già previsto e finanziato dalla DGR 2283/02 in Comune di Castello di Serravalle ; in ragione di ciò la Provincia di Bologna richiede che il finanziamento per la realizzazione del COM già attribuito dalla DGR 2283 al Comune di Castello di Serravalle venga indirizzato al Comune di Bazzano .

Considerato inoltre che :

- è interesse della Regione adottare provvedimenti che possano essere gestiti nella maniera più agevole dalle amministrazioni a cui sono rivolti ;
- le osservazioni citate e presentate da comuni e province beneficiarie dei finanziamenti disposti dalla DGR 2283/02 in ordine a difficoltà incontrate nel porre in essere gli atti previsti dalla stessa DGR sono tali da essere accolte favorevolmente ;
- in ragione di quanto sopra si ritiene opportuno apportare alla DGR 2283/02 alcune modifiche che non cambiano se non marginalmente l' impianto della stessa DGR e i collegati schemi di convenzione ;
- in ragione di quanto sopra si ritiene altresì che le amministrazioni che hanno già provveduto a sottoscrivere le convenzioni previste dalla DGR 2283/02 possano, se vogliono, modificare gli impegni già assunti conformemente alle nuove disposizioni .

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 ed in particolare l'art. 49;
- le LL.RR. 23 dicembre 2002 n. 38 e n. 39;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa reso dal Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della Costa - Protezione Civile", Dott.ssa Leopolda Boschetti ai sensi dell' art.37, quarto comma, della L.R. 43/2001 e della propria deliberazione n° 447/2003 ;

Dato atto del parere di regolarità contabile reso dal Responsabile del competente Servizio Bilancio - Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi dell' art.37, quarto comma, della L.R. 43/2001 e della propria deliberazione n° 447/2003 ;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1.

2. Di approvare, sulla base di quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente richiamato, la terza parte del programmadi sostegno di cui alla nota n° AMB/PTC/02/12490 del 14 maggio 2002 dell'Assessore "Difesa del suolo e delle costa - Protezione civile", poi fatto proprio da questa Giunta Regionale con le citate Delibere 996/2002 e 2283/2002, finanziando la realizzazione:

a) dei CENTRI UNIFICATI PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE di :

- Reggio Emilia (RE),
- Ferrara (FE)

con un finanziamento di € 200.000,00 a favore di ognuna delle rispettive Province ;

b) delle AREE DI AMMASSAMENTO di :

- Parma (PR),

- Reggio Emilia (RE),
- Finale Emilia (MO),
- Palagano (MO),
- Zocca (MO),
- Ferrara (FE),
- Bellaria Igea Marina (RN),
- Morciano di Romagna (RN),
- Rimini (RN),

con un finanziamento di € 52.000,00 a favore di ognuna delle rispettive Province per ciascuna area;

c) delle AREE DI AMMASSAMENTO di :

- Castiglione dei Pepoli (BO),
- Casola Valsenio (RA),
- Cesena (FC),

con un finanziamento di € 52.000,00 a favore di ognuno dei rispettivi Comuni ;

d) del primo stralcio dell' AREA DI AMMASSAMENTO di S.Giovanni Persiceto (BO) con un finanziamento di € 42.000,00 a favore del Comune di S.Giovanni Persiceto ;

e) dei CENTRI DI ACCOGLIENZA di :

- Ferrara (FE),
- Rimini (RN),

con un finanziamento di € 52.000,00 a favore di ognuna delle rispettive Province ;

f) dei CENTRI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE di :

- Pianello Val Tidone (PC),
- Bardi (PR),
- Palanzano (PR),
- Mirandola (MO),
- S.Felice sul Panaro (MO),
- Gaggio Montano (BO),
- Imola (BO),
- Monzuno (BO),
- S.Giovanni Persiceto (BO),

- Comacchio (FE),
- Bagno di Romagna (FC),
- Modigliana (FC),
- Sogliano al Rubicone (FC),

con un finanziamento di € 70.000,00 a favore di ognuno dei rispettivi Comuni ;

g) dell' adeguamento dei CENTRI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE di :

- Bobbio (PC),
- Fiumalbo (MO),
- Frassinoro (MO),
- Casola Valsenio (RA),

con un finanziamento di € 18.000,00 a favore di ognuno dei rispettivi comuni ;

h) dei CENTRI OPERATIVI MISTI di :

- Pianello Valtidone (PC),
- Bardi (PR),
- S.Secondo (PR),
- Carpi (MO),
- Modena (MO),
- Sassuolo (MO),
- Ferrara (FE),
- Vigarano Mainarda (FE),

con un finanziamento di € 19.000,00 a favore di ognuna delle rispettive Province per ciascun centro;

i) dei CENTRI OPERATIVI MISTI di :

- Castel Nuovo di Sotto (RE),
- Scandiano (RE),
- Pianoro (BO),
- S.Lazzaro di Savena (BO),
- Cesena (FC),
- Savignano sul Rubicone (FC),

con un finanziamento di € 19.000,00 a favore di ognuno dei rispettivi Comuni ;

l) dei CENTRI OPERATIVI COMUNALI di :

- Bobbio (PC),
- Corniglio (PR),
- Mezzani (PR),
- Sissa (PR),
- Zibello (PR),
- Campogalliano (MO),
- Novi (MO),

con un finanziamento di € 15.000,00 a favore di ognuna delle rispettive Province per ciascun centro;

m) dei CENTRI OPERATIVI COMUNALI di :

- Baiso (RE),
- Gualtieri (RE),
- Toano (RE),
- Vetto (RE),
- Castello di Serravalle (BO),
- Lizzano in Belvedere (BO),
- S.Agata sul Santerno (RA),
- Brisighella (RA),
- Conselice (RA),
- Mercato Saraceno (FC),

con un finanziamento di € 15.000,00 a favore di ognuno dei rispettivi Comuni ;

per un totale di spesa di € 2.673.000,00 che si trova anche articolato nella TABELLA prodotta nell'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di imputare la spesa complessiva di € 2.673.000,00 al n. 3327 di impegno sul capitolo 47132 "Spese per il finanziamento di interventi urgenti in caso di calamità naturali di livello B) di cui all'art.108 D.Lgs.112/98 ed art. 2, C.1, lett. B) legge 225/92, nonché per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile - Fondo regionale di protezione civile (art.138, comma 16, legge 23 dicembre 2000, n.388) Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.4.2.17101 del bilancio per l'esercizio finanziario 2003 che è dotato della necessaria disponibilità;
3. Di dare atto che il dirigente competente provvederà con propri atti formali a liquidare ai beneficiari i rispettivi finanziamenti in due rate così definite :
 - a) la prima rata, corrispondente al 40% della cifra finanziata, verrà erogata su presentazione, da parte del beneficiario,

- del verbale di consegna dei lavori per gli interventi ammissibili al finanziamento che si configurano come lavori pubblici,
 - dell'atto di aggiudicazione della fornitura per gli interventi ammissibili al finanziamento che si configurano come acquisizione di beni e servizi,
 - di una dichiarazione in cui il beneficiario si impegna a restituire, entro quattro anni a partire dalla data di esecutività della presente delibera, la quota di finanziamento già ottenuta ed eventualmente non spesa;
- b) la seconda rata corrispondente alla parte di spesa eccedente il finanziamento già ottenuto ai sensi del punto precedente e non eccedente il 60% della cifra finanziata, verrà erogata entro quattro anni a partire dalla data di esecutività della presente delibera su presentazione, da parte del beneficiario, di una dettagliata rendicontazione delle spese ammissibili sostenute con allegata la relativa documentazione di spesa .
4. di dare atto che il Responsabile del Servizio Protezione Civile provvederà a prorogare tutte le scadenze temporali previste al precedente punto 3. lettera a), 3° alinea e lettera b) con successivi motivati provvedimenti per un massimo di ulteriori 12 mesi ;
 5. di dare atto che il Responsabile del Servizio Protezione Civile procederà a una verifica dei risultati prodotti, quanto alla realizzazione della rete regionale delle strutture di protezione civile, da questa e dalle citate delibere n.2343/2000, n° 996/2002 e n° 2283/2002 e di provvedere con proprio atto a definire i tempi e i modi in cui detta verifica verrà compiuta;
 6. di apportare alla propria deliberazione n.2283/02 alcune modifiche che non cambiano se non marginalmente l'impianto della stessa DGR e i collegati schemi di convenzione, ad esclusione degli aspetti di natura contabile che permangono invariati, e che sono riportate all'Allegato 2;
 7. di trasmettere le modifiche alle convenzioni già stipulate di cui al punto precedente agli enti sottoscrittori delle medesime per formale accettazione;
 8. Di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO 1

CENTRI UNIFICATI PROVINCIALI di PROTEZIONE CIVILE				
Collocazione				
Prov	Comune	Beneficiario del contributo	n°	Contributo €
RE	Reggio Emilia	Provincia di Reggio Emilia		200.000,00
FE	Ferrara	Provincia di Ferrara		200.000,00

TOTALE CONTRIBUTI**2****400.000,00****AREE DI AMMASSAMENTO****Collocazione**

Prov	Comune	Beneficiario del contributo	n°	Contributo €
PR	Parma	Provincia di Parma		52.000,00
RE	Reggio Emilia	Provincia di Reggio Emilia		52.000,00
MO	Finale Emilia	Provincia di Modena		52.000,00
MO	Palagano	Provincia di Modena		52.000,00
MO	Zocca	Provincia di Modena		52.000,00
BO	Castiglion dei Pepoli	Comune di Castiglion dei Pepoli		52.000,00
BO	S.Giovanni Persiceto	Comune di S.Giovanni Persiceto		42.000,00
FE	Ferrara	Provincia di Ferrara		52.000,00
RA	Casola Valsenio	Comune di Casola Valsenio		52.000,00
FC	Cesena	Comune di Cesena		52.000,00
RN	Bellaria Igea Marina	Provincia di Rimini		52.000,00
RN	Morciano di Romagna	Provincia di Rimini		52.000,00
RN	Rimini	Provincia di Rimini		52.000,00

TOTALE CONTRIBUTI**13****666.000,00**

CENTRI DI ACCOGLIENZA**Collocazione**

Prov	Comune	Beneficiario del contributo	n°	Contributo €
FE	Ferrara	Provincia di Ferrara		52.000,00
RN	Rimini	Provincia di Rimini		52.000,00
TOTALE CONTRIBUTI			2	104.000,00

CENTRI SOVRACOMUNALI di PROTEZIONE CIVILE**Collocazione**

Prov	Comune	Beneficiario del contributo	n°	Contributo €
PC	Bobbio	Comune di Bobbio		18.000,00
PC	Pianello Val Tidone	Comune di Pianello Val Tidone		70.000,00
PR	Bardi	Comune di Bardi		70.000,00
PR	Palanzano	Comune di Palanzano		70.000,00
MO	Fiumalbo	Comune di Fiumalbo		18.000,00
MO	Frassinoro	Comune di Frassinoro		18.000,00
MO	Mirandola	Comune di Mirandola		70.000,00
MO	S.Felice sul Panaro	Comune di S.Felice sul Panaro		70.000,00
BO	Gaggio Montano	Comune di Gaggio Montano		70.000,00
BO	Imola	Comune di Imola		70.000,00
BO	Monzuno	Comune di Monzuno		70.000,00
BO	S.Giovanni Persiceto	Comune di S.Giovanni Persiceto		70.000,00

FE	Comacchio	Comune di Comacchio		70.000,00
RA	Casola Valsenio	Comuna di Casola Valsenio		18.000,00
FC	Bagno di Romagna	Comune di Bagno di Romagna		70.000,00
FC	Modigliana	Comuna di Modigliana		70.000,00
FC	Sogliano al Rubicone	Comune di Sogliano al Rubicone		70.000,00
TOTALE CONTRIBUTI			17	982.000,00

CENTRI OPERATIVI MISTI				
Collocazione				1.936
Prov	Comune	Beneficiario del contributo	n°	Contributo €
PC	Pianello Val Tidone	Provincia di Piacenza		19.000,00
Totale Provincia di Piacenza			1	19.000,00
PR	Bardi	Provincia di Parma		19.000,00
PR	S.Secondo	Provincia di Parma		19.000,00
Totale Provincia di Parma			2	38.000,00
RE	Castel Nuovo di sotto	Comune di Castel Nuovo di sotto		19.000,00
RE	Scandiano	Comune di Scandiano		19.000,00
Totale Provincia di Reggio Emilia			2	38.000,00
MO	Carpi	Provincia di Modena		19.000,00
MO	Modena	Provincia di Modena		19.000,00

MO	Sassuolo	Provincia di Modena		19.000,00	
			Totale Provincia di Modena	3	57.000,00
BO	Pianoro	Comune di Pianoro		19.000,00	
BO	S.Lazzaro di S.	Comune di S.Lazzaro di S.		19.000,00	
			Totale Provincia di Bologna	2	38.000,00
FE	Ferrara	Provincia di Ferrara		19.000,00	
FE	Vigarano Mainarda	Provincia di Ferrara		19.000,00	
			Totale Provincia di Ferrara	2	38.000,00
			Totale Provincia di Ravenna	0	-
FC	Cesena	Comune di Cesena		19.000,00	
FC	Savignano sul Rubicone	Comune di Savignano sul Rubicone		19.000,00	
			Totale Provincia di Forlì-Cesena	2	38.000,00
			Totale Provincia di Rimini	0	-
TOTALE CONTRIBUTI				14	266.000,00

CENTRI OPERATIVI COMUNALI					
Collocazione					1.936
Prov	Comune	Beneficiario del contributo	n°	Contributo €	
PC	Bobbio	Provincia di Piacenza			15.000,00

		Totale Provincia di Piacenza	1	15.000,00
PR	Corniglio	Provincia di Parma		15.000,00
PR	Mezzani	Provincia di Parma		15.000,00
PR	Sissa	Provincia di Parma		15.000,00
PR	Zibello	Provincia di Parma		15.000,00
		Totale Provincia di Parma	4	60.000,00
RE	Baiso	Comune di Baiso		15.000,00
RE	Gualtieri	Comune di Gualtieri		15.000,00
RE	Toano	Comune di Toano		15.000,00
RE	Vetto	Comune di Vetto		15.000,00
		Totale Provincia di Reggio E.	4	60.000,00
MO	Campogalliano	Provincia di Modena		15.000,00
MO	Novi	Provincia di Modena		15.000,00
		Totale Provincia di Modena	2	30.000,00
BO	Castello di Serravalle	Comune di Castello di Serravalle		15.000,00
BO	Lizzano in Belvedere	Comune di Lizzano in Belvedere		15.000,00
		Totale Provincia di Bologna	2	30.000,00
FE				
		Totale Provincia di Ferrara	0	-
RA	S.Agata sul Santerno	Comune di S.Agata sul Santerno		15.000,00
RA	Brisighella	Comune di Brisighella		15.000,00
RA	Conselice	Comune di Conselice		15.000,00
		Totale Provincia di Ravenna	3	45.000,00
FC	Mercato Saraceno	Comune di Mercato Saraceno		15.000,00

	Totale Provincia di Forli-Cesena	1	15.000,00
RN			
	Totale Provincia di Rimini	0	-
TOTALE CONTRIBUTI		5	255.000,00

TOTALE		
Tipo di intervento	n°	Contributo €
CENTRI UNIFICATI PROVINCIALI	2	400.000,00
AREE AMMASSAMENTO	13	666.000,00
CENTRI DI ACCOGLIENZA	2	104.000,00
CENTRI SOVRACOMUNALI	17	982.000,00
CENTRI OPERATIVI MISTI	14	266.000,00
CENTRI OPERATIVI COMUNALI	5	255.000,00
TOTALE CONTRIBUTI	53	2.673.000,00

ALLEGATO 2

MODIFICHE DELLA DELIBERA DI GIUNTA N° 2283 DEL 2 DICEMBRE 2002

MODIFICA N° 1

il punto e) del punto 1 del dispositivo viene così modificato:

e) dei CENTRI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE di :

- Bobbio (PC),
- Fidenza (PR),
- Langhirano (PR),
- Fiumalbo (MO),
- Bazzano (BO),
- Bondeno (FE),
- Copparo (FE),
- Bagnacavallo (RA),
- Casola Valsenio (RA),
- Cesena (FC),
- Savignano sul Rubicone (FC),
- Morciano di Romagna (RN),

con un finanziamento di € 52.000,00 per ciascuno che si assegna e concede a ciascun comune;

MODIFICA N° 2

Le tabelle dell' ALLEGATO 1 di seguito riportate vengono così modificate :

CENTRI SOVRACOMUNALI di PROTEZIONE CIVILE				
Collocazione				
Prov	Comune	Beneficiario del finanziamento	n°	Finanziam. €
PC	Bobbio	Comune di Bobbio		52.000,00
PR	Fidenza	Comune di Fidenza		52.000,00
PR	Langhirano	Comune di Langhirano		52.000,00
MO	Fiumalbo	Comune di Fiumalbo		52.000,00

BO	Bazzano	Comune di Bazzano	52.000,00
FE	Bondeno	Comune di Bondeno	52.000,00
FE	Copparo	Comune di Copparo	52.000,00
RA	Bagnacavallo	Comune di Bagnacavallo	52.000,00
RA	Casola Valsenio	Comune di Casola Valsenio	52.000,00
FC	Cesena	Comune di Cesena	52.000,00
FC	Savignano sul Rubicone	Comune di Savignano sul Rubicone	52.000,00
RN	Morciano di Romagna	Comune di Morciano di Romagna	52.000,00
TOTALE FINANZIAM.			12
			624.000,00

CENTRI OPERATIVI MISTI				
Collocazione				1.936
Prov	Comune	Beneficiario del contributo	n°	Contributo €
PC	Monticelli d' Ongina	Provincia di Piacenza		19.000,00
PC				
Totale Provincia di Piacenza			1	19.000,00
PR	Busseto	Provincia di Parma		19.000,00
PR	Colorno	Provincia di Parma		19.000,00
PR	Palanzano	Provincia di Parma		19.000,00
PR	Varano dei Melegari	Provincia di Parma		19.000,00
Totale Provincia di Parma			4	76.000,00
RE	Correggio	Provincia di Reggio Emilia		19.000,00

RE	Ramiseto	Provincia di Reggio Emilia		19.000,00	
RE	Reggio Emilia	Provincia di Reggio Emilia		19.000,00	
RE	Villa Minozzo	Provincia di Reggio Emilia		19.000,00	
			Totale Provincia di Reggio Emilia	4	76.000,00
MO	Mirandola	Provincia di Modena		19.000,00	
MO	Vignola	Provincia di Modena		19.000,00	
MO	Zocca	Provincia di Modena		19.000,00	
			Totale Provincia di Modena	3	57.000,00
BO	Bazzano	Provincia di Bologna		19.000,00	
BO	Imola	Provincia di Bologna		19.000,00	
BO	Medicina	Provincia di Bologna		19.000,00	
BO	Molinella	Provincia di Bologna		19.000,00	
			Totale Provincia di Bologna	4	76.000,00
FE	Copparo	Provincia di Ferrara		19.000,00	
FE	Massa Fiscaglia	Provincia di Ferrara		19.000,00	
FE	Poggio Renatico	Provincia di Ferrara		19.000,00	
FE	Portomaggiore	Provincia di Ferrara		19.000,00	
			Totale Provincia di Ferrara	4	76.000,00
RA	Castel Bolognese	Provincia di Ravenna		19.000,00	
RA	Cervia	Provincia di Ravenna		19.000,00	
RA	Riolo Terme	Provincia di Ravenna		19.000,00	
			Totale Provincia di Ravenna	3	57.000,00
FC	Meldola	Provincia di Forlì-Cesena		19.000,00	
FC	Modigliana	Provincia di Forlì-Cesena		19.000,00	

FC	Sogliano al Rubicone	Provincia di Forlì-Cesena		19.000,00
		Totale Provincia di Forli-Cesena	3	57.000,00
RM	Morciano	Provincia di Rimini		19.000,00
RM	Rimini	Provincia di Rimini		19.000,00
		Totale Provincia di Rimini	2	38.000,00
TOTALE CONTRIBUTI			28	532.000,00

MODIFICA N° 3

All' ALLEGATO 2 "SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA, PROVINCIA DI RIMINI E COMUNE DI RIMINI PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO OPERATIVO UNIFICATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE" vengono così modificate le parti di seguito riportate :

.....

Art. 3 (obblighi della Provincia e del Comune)

Per il raggiungimento dei fini di cui sopra la Provincia di Rimini e il Comune di Rimini si obbligano congiuntamente a:

- realizzare un CENTRO OPERATIVO UNIFICATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE nell'immobile individuato con che dagli enti sottoscrittori è ritenuto adeguato visti gli scopi, le funzioni e le caratteristiche descritte in premessa e specificate nella SCHEDA allegata;
- avviare i lavori per la realizzazione del CENTRO OPERATIVO UNIFICATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE entro 2 anni e terminarli entro 4 anni a partire dalla validità della presente convenzione;
- avviare la gestione del CENTRO OPERATIVO UNIFICATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE entro 4 anni a partire dalla validità della presente convenzione;
- all'occorrenza rendere disponibile il CENTRO OPERATIVO UNIFICATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE anche per le attività statali e regionali di protezione civile nel caso di calamità di cui all'art. 2, comma 1, lettere b) e c) della legge 225/92.

Art.4 (durata della Convenzione)

La presente convenzione ha validità a partire dalla data di esecutività della deliberazione di Giunta regionale n.....del..... per la durata di anni 4. Per motivate ragioni, la presente convenzione potrà essere prorogata con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio di Protezione Civile per un periodo massimo di 12 mesi.

.....

Art. 6 (mantenimento del servizio)

Soppresso

MODIFICA N° 4

All' ALLEGATO 3 "SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA, PROVINCIA DI PARMA E COMUNE DI PARMA PER il completamento delle attrezzature finalizzate alla realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile DEL CENTRO OPERATIVO UNIFICATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE DI PARMA." vengono così modificate le parti di seguito riportate :

.....

Art. 1 (obblighi della Provincia)

La Provincia di Parma si obbliga a realizzare nel CENTRO OPERATIVO UNIFICATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE il completamento delle attrezzature finalizzate alla realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile.

La stessa provincia si obbliga ad iniziare i lavori entro 2 anni dalla validità della presente convenzione e terminarli entro 4 anni dall'inizio dei lavori.

.....

Art. 3 (durata della convenzione)

La presente convenzione ha validità dalla data di esecutività della deliberazione di Giunta regionale n.....del..... per la durata di 4 anni.

MODIFICA N° 5

All' ALLEGATO 4 "SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA e PROVINCIA DI MODENA PER LA REALIZZAZIONE DELL' AREA DI AMMASSAMENTO DI" vengono così modificate le parti di seguito riportate :

.....

Art. 3 (obblighi della Provincia)

Per il raggiungimento dei fini di cui sopra la Provincia di Modena si obbliga a:

- a. realizzare un'AREA DI AMMASSAMENTO nell'area individuata con _____ che da entrambi gli enti sottoscrittori è ritenuto adeguato visti gli scopi, le funzioni e le caratteristiche descritte in premessa e specificate nella SCHEDA allegata;
- b. avviare i lavori per la realizzazione dell'AREA DI AMMASSAMENTO entro 2 anni e terminarli entro 4 anni a partire dalla validità della presente convenzione;
- c. all'occorrenza rendere disponibile l'AREA DI AMMASSAMENTO anche per le attività statali e regionali di protezione civile nel caso di calamità di cui all'art. 2, comma 1, lettere b) e c) della legge 225/92.

.....

Art.5 (durata della convenzione)

La presente convenzione ha validità dalla data di esecutività della deliberazione di Giunta regionale n.....del..... per la durata di 4 anni.

Per motivate ragioni potrà essere prorogata, con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio di protezione Civile per un periodo massimo di 12 mesi.

Art. 6 (mantenimento del servizio)

Soppresso

MODIFICA N° 6

All' ALLEGATO 5 "SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA e COMUNE DI FORLÌ PER IL COMPLETAMENTO DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA E DELL' AREA PROVINCIALE DI AMMASSAMENTO " vengono così modificate le parti di seguito riportate :

.....
Art. 3 (obblighi del Comune)

Per il raggiungimento dei fini di cui sopra il Comune di Forlì si obbliga a:

- d. realizzare un CENTRO DI ACCOGLIENZA e un'AREA PROVINCIALE DI AMMASSAMENTO nell'immobile individuato con _____ che da entrambi gli enti sottoscrittori è ritenuto adeguato visti gli scopi, le funzioni e le caratteristiche descritte in premessa e specificate nella SCHEDA allegata;
- e. avviare i lavori per la realizzazione del CENTRO DI ACCOGLIENZA e dell'AREA PROVINCIALE DI AMMASSAMENTO entro 2 anni e terminarli entro 4 anni a partire dalla validità della presente convenzione;
- f. all'occorrenza rendere disponibile il CENTRO DI ACCOGLIENZA e l'AREA PROVINCIALE DI AMMASSAMENTO anche per le attività statali e regionali di protezione civile nel caso di calamità di cui all'art. 2, comma 1, lettere b) e c) della legge 225/92.

.....
Art. 5 (durata della convenzione)

La presente convenzione ha validità dalla data di esecutività della deliberazione di Giunta Regionale n.....del..... per la durata di 4 anni.

Per motivate ragioni potrà essere prorogata, con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio di protezione Civile per un periodo massimo di 12 mesi.

Art. 6 (mantenimento del servizio)

Soppresso

MODIFICA N° 7

All' ALLEGATO 6 "SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA e COMUNE DI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CENTRO OPERATIVO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE " vengono così modificate le parti di seguito riportate :

-
- i CENTRI OPERATIVI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE hanno lo scopo di:
 - favorire la realizzazione del programma di attivazione dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco concordato tra l'Ispettorato Regionale dei Vigili del Fuoco e gli enti locali interessati al fine di assicurare nel territorio una diffusa presenza di nuclei operativi di protezione civile;
-

- i CENTRI OPERATIVI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE costituiscono :
 - sede eventualmente di un distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari;
 - sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente;
 - centro di gestione ordinaria e quotidiana della protezione civile;
 - centro di gestione delle emergenze;
 - centro di raccordo funzionale delle colonna mobile operativa provinciale e regionale;
 - i CENTRI OPERATIVI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE debbono avere di massima le caratteristiche descritte nella allegata SCHEDA.
-

Art. 3 (obblighi del Comune)

Per il raggiungimento dei fini di cui sopra il Comune di ... si obbliga a:

- a. realizzare un CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE nell'immobile individuato con che da entrambi gli enti sottoscrittori è ritenuto adeguato visti gli scopi, le funzioni e le caratteristiche descritte in premessa e specificate nella SCHEDA allegata;
- b. avviare i lavori per la realizzazione del CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE entro 2 anni e terminarli entro 4 anni a partire dalla validità della presente convenzione;
- c. avviare la gestione del CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE entro 4 anni a partire dalla validità della presente convenzione;
- d. all'occorrenza rendere disponibile il CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE anche per le attività statali e regionali di protezione civile nel caso di calamità di cui all'art. 2, comma 1, lettere b) e c) della legge 225/92.

Art. 4 (durata della convenzione)

La presente convenzione ha validità dalla data di esecutività della deliberazione di Giunta regionale n.....del.....per la durata di 4 anni.

Per motivate ragioni potrà essere prorogata, con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio di Protezione Civile per un periodo massimo di 12 mesi.

.....

Art. 6 (mantenimento del servizio)

Soppresso

MODIFICA N° 8

All' ALLEGATO 7 "SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E PROVINCIA DI ... PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO MISTO DI " vengono così modificate le parti di seguito riportate :

-
- i CENTRI OPERATIVI MISTI debbono:
 - dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile di un gruppo di comuni;
 - offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio dei comuni di cui sopra;
 - essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
 - avere di massima le caratteristiche descritte nella allegata SCHEDA:
-

Art. 2 (fini)

Con la presente convenzione, la Regione Emilia Romagna e la Provincia di....., si impegnano ad operare per la realizzazione di un CENTRO OPERATIVO MISTO con le finalità e le caratteristiche di cui in premessa e collocato in

Art. 3

(obblighi della Provincia)

Per il raggiungimento dei fini di cui sopra la Provincia di si obbliga a:

- a. promuovere la realizzazione di un CENTRO OPERATIVO MISTO nell'immobile individuato con _____ che da entrambi gli enti sottoscrittori è ritenuto adeguato visti gli scopi, le funzioni e le caratteristiche descritte in premessa e specificate nella SCHEDA allegata;
- b. supportare i Comuni affinché diano corso ai lavori per la realizzazione del CENTRO OPERATIVO MISTO entro 2 anni e terminarli entro 3 anni a partire dalla validità della presente convenzione;
- c. supportare i comuni affinché avviino la gestione del CENTRO OPERATIVO MISTO entro 3 anni a partire dalla validità della presente convenzione;
- d. all'occorrenza rendere disponibile il CENTRO OPERATIVO MISTO anche per le attività statali e regionali di protezione civile nel caso di calamità di cui all'art. 2, comma 1, lettere b) e c) della legge 225/92.
- e. entro tre anni a partire dalla validità della presente convenzione inviare alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Protezione Civile, una rendicontazione delle spese sostenute con allegata la relativa documentazione di spesa .
- f. alla stessa scadenza di cui sopra eventualmente restituire alla Regione Emilia-Romagna le somme già ottenute, in base a quanto disposto dal successivo art. 5 punto 1), e non spese .

Art. 4 (durata della convenzione)

La presente convenzione ha validità dalla data di esecutività della deliberazione di Giunta regionale n.....del.....per una durata di tre anni.

Per motivate ragioni potrà essere prorogata, con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Protezione Civile per un periodo massimo di 12 mesi.

Art. 5 (obblighi della Regione)

Per la realizzazione del Centro Operativo Misto di cui sopra la Regione Emilia Romagna concede il finanziamento massimo di € 19.000,00 a favore della Provincia di

Il Responsabile del Servizio Protezione Civile provvederà con propri atti formali alla liquidazione alla Provincia di _____ del finanziamento di cui sopra nel seguente modo:

1. per il 40% alla firma della presente convenzione nonché su presentazione da parte del beneficiario,
 - del verbale di consegna dei lavori per gli interventi ammissibili al finanziamento che si configurano come lavori pubblici,
 - dell'atto di aggiudicazione della fornitura per gli interventi ammissibili al finanziamento che si configurano come acquisizione di beni e servizi

2) per la parte restante della spesa ammissibile, fino a un massimo del 60% dell'importo di cui al comma precedente, in seguito alla presentazione, da parte della Provincia, della rendicontazione di cui al precedente art. 3 punto e) ..

Art. 6 (mantenimento del servizio)

Soppresso

MODIFICA N° 9

All' ALLEGATO 8 "SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E PROVINCIA DI ... PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI " vengono così modificate le parti di seguito riportate :

.....

- i CENTRI OPERATIVI COMUNALI debbono:
 - dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile del comune;
 - offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio del comune;
 - avere di massima le caratteristiche descritte nella allegata SCHEDA:

.....

Art. 2 (fini)

Con la presente convenzione, la Regione Emilia Romagna e la Provincia di....., si impegnano ad operare per la realizzazione, da parte del comune interessato, di un CENTRO OPERATIVO COMUNALE con le finalità e le caratteristiche di cui in premessa e collocato in

Art. 3 (obblighi della Provincia)

Per il raggiungimento dei fini di cui sopra la Provincia di si obbliga a: a) promuovere la realizzazione di un CENTRO OPERATIVO COMUNALE nell'immobile individuato con _____ che da entrambi gli enti sottoscrittori è ritenuto adeguato visti gli scopi, le

funzioni e le caratteristiche descritte in premessa e specificate nella SCHEDA allegata;

b) supportare i comuni affinché diano corso ai lavori per la realizzazione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE entro due anni e terminarli entro tre anni a partire dalla validità della presente convenzione;

c) supportare i comuni affinché avviino la gestione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE entro tre anni a partire dalla validità della presente convenzione;

d) all'occorrenza rendere disponibili le attrezzature del CENTRO OPERATIVO COMUNALE anche per le attività statali e regionali di protezione civile nel caso di calamità di cui all'art. 2, comma 1, lettere b) e c) della legge 225/92.

e) entro tre anni a partire dalla validità della presente convenzione inviare alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Protezione Civile, una rendicontazione delle spese sostenute con allegata la relativa documentazione di spesa .

f) alla stessa scadenza di cui sopra eventualmente restituire alla Regione Emilia-Romagna le somme già ottenute, in base al successivo art. 5 punto 1), e non spese .

Art. 4 (durata della convenzione)

La presente convenzione ha validità dalla data di esecutività della deliberazione di Giunta regionale n.....del..... per la durata di tre anni.

Per motivate ragioni potrà essere prorogata, con successivo provvedimento del responsabile del Servizio di Protezione Civile per un periodo massimo di 12 mesi.

Art. 5 (obblighi della Regione)

Per la realizzazione del Centro Operativo Comunale di cui sopra la Regione Emilia Romagna concede il finanziamento massimo di € 15.000,00 a favore della Provincia di

Il responsabile del servizio protezione civile provvederà con propri atti formali alla liquidazione alla Provincia di del finanziamento di cui sopra nel modo seguente:

1. per il 40% alla firma della presente convenzione nonché su presentazione da parte del beneficiario,
 - del verbale di consegna dei lavori per gli interventi ammissibili al finanziamento che si configurano come lavori pubblici,
 - dell'atto di aggiudicazione della fornitura per gli interventi ammissibili al finanziamento che si configurano come acquisizione di beni e servizi,

2) per la parte restante della spesa ammissibile, fino a un massimo del 60% dell'importo di cui al comma precedente, in seguito alla presentazione, da parte della Provincia, della rendicontazione di cui al precedente art. 3 punto e) .

Art. 6 (mantenimento del servizio)

Soppresso